

«Ortofrutta, materie prime alle stelle E gli iper vogliono solo tagli di prezzi»

BOLOGNA

Rincarì delle materie prime, caro-energia e «caro-plastica» si abbattano anche sul mondo della produzione ortofrutticola: un incremento dei costi importante che finisce per colpire un comparto già in grande difficoltà, schiacciato fra le difficoltà produttive, causate da clima e problemi fitosanitari, e le pressioni della grande distribuzione che insiste costantemente per effettuare sconti e promozioni al consumatore. «Le gelate primaverili per due anni di seguito – dice Davide Vernocchi, coordinatore del settore ortofrutticolo di Alleanza Cooperative Agroalimentari e presidente di Apo Conerpo –, la cimice asiatica che dal 2019 flagella i nostri frutteti e il ritorno della maculatura bruna del pero, stanno impedendo ai frutticultori di produrre in termini qualitativi e quantitativi adeguati. È a serio rischio la sopravvivenza di intere filiere cru-



Davide Vernocchi, di Apo Conerpo

ciali per l'economia regionale. Ora rischia di abbattersi un colpo ulteriore, dovuto da un lato a un incremento importante di voci di spesa che, negli operatori, fanno pensare anche a manovre speculative sullo sfondo della pandemia; dall'altro alla difficoltà nel reperire materiali, attrez-

zature e forniture che arrivano sul mercato con il contagocce e con prezzi fuori da ogni logica. Costi che, allo stato attuale, il mondo ortofrutticolo non può reggere da solo e che andrebbero distribuiti lungo tutti gli anelli della filiera, dal campo allo scaffale. Invece dalla grande distribuzione arriva la costante pressione per dare vita a sconti e promozioni come se ci fosse sovrabbondanza di prodotto».

Concorda Marco Salvi, presidente di FruitiImprese e frutticultore: «In attesa dei dati di settembre che si profilano in sensibile aumento, il costo del gasolio, secondo l'Osservatorio del ministero delle Infrastrutture, vede un +12% da inizio anno. E aumenti più sostanziosi riguardano imballaggi e energia. Gli operatori internazionali si trovano poi a fare i conti con rilevanti aumenti nei trasporti con sovrapprezzi sui noli ed aumenti a tre cifre dei containers divenuti merce rara in tutto il mondo».

Francesco Moroni